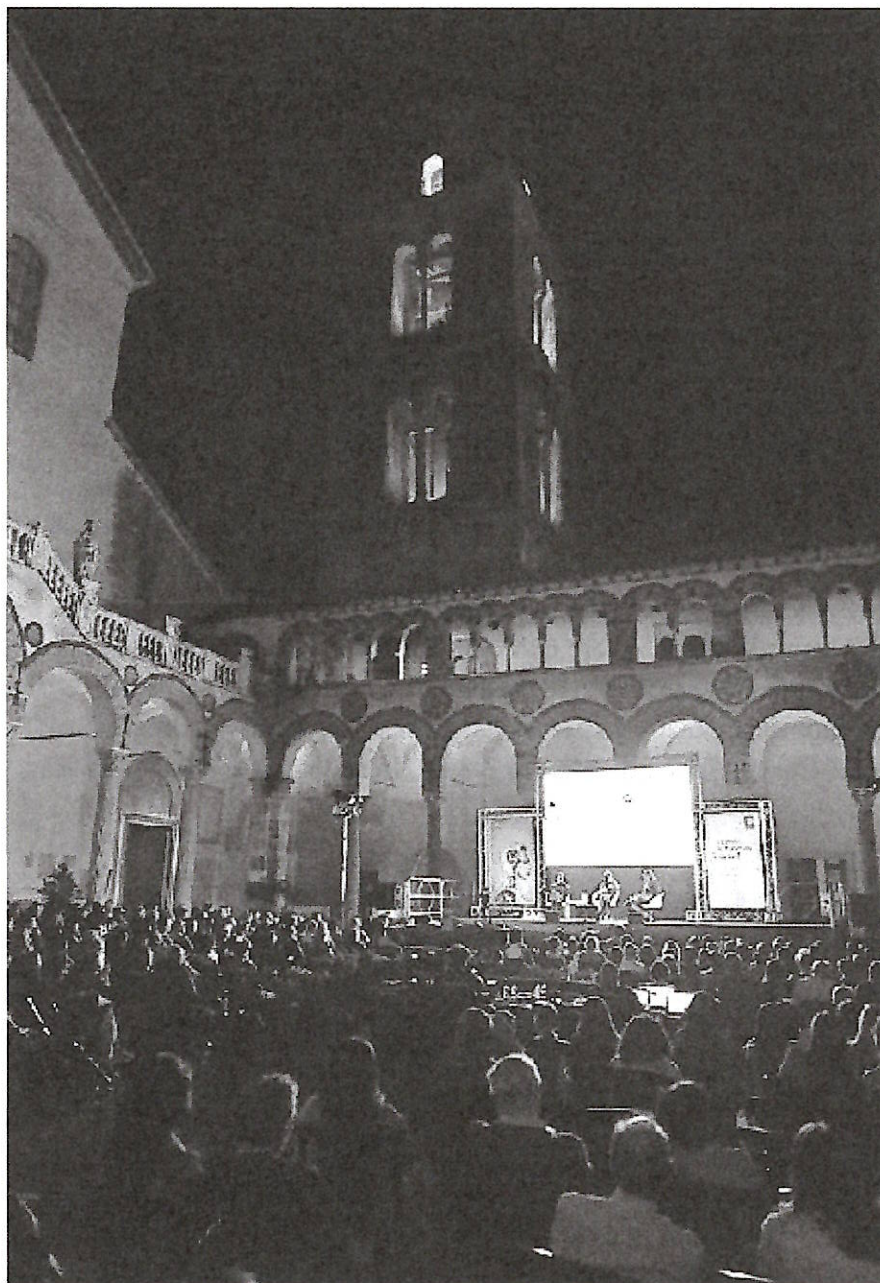


In Duomo una serata «stregata»



Giovanna Di Giorgio

Il giorno della narrativa per eccellenza ma anche quello della riflessione che intreccia politica e cultura. Il giorno del Premio Strega, con la cinquina dei finalisti che fa capolino in città in attesa della serata finale nel Ninfèo di Villa Giulia a Roma. E il giorno del dibattito sulla «brutta fine degli intellettuali in Italia». Ma anche il giorno per gettare lo sguardo oltre il confine italiano, dall'Ucraina all'Afghanistan. Nella giornata numero sei dell'undicesima edizione, Salerno Letteratura Festival procede ormai spedito verso il finale di un'annata ricca e variegata. Con le strade del centro storico che continuano a vivere nel fermento di chi, libri sotto braccio, passa da un argomento all'altro e da un luogo all'altro della manifestazione.

GLI APPUNTAMENTI

Inizia alle 22, nell'atrio del duomo, uno degli eventi più attesi del festival, la «serata stregata», condotta da Paolo Di Paolo. La magia del premio letterario più ambito in Italia si materializzerà con la presenza, sul palco, degli autori dei cinque libri finalisti della 77esima edizione del Premio Strega. Grazie alla collaborazione con la Fondazione Bellonci, a dialogare con il pubblico saranno: Rosella Pastorino, autrice di *Mi limitavo ad amare te* (Feltrinelli); Ada D'Adamo, con *Come d'aria*, (Elliot); Maria Grazia Calandrone, autrice di *Dove non mi hai portata* (Einaudi); Andrea Canobbio,

autore di *La traversata notturna* (La nave di Teseo); Romana Petri, con *Rubare la notte* (Mondadori). Prima del dialogo con la cinquina dei finalisti, sempre l'atrio del duomo, alle 19.30, ospiterà l'altro evento clou della giornata, nato in collaborazione con Trame-festival dei libri sulle mafie. #retedeifestivaldelSud. Per la sezione Dialoghi, si terrà il confronto sul tema «La (brutta) fine degli intellettuali in Italia». Al centro dell'incontro, Giorgio Caravale, autore di *Senza intellettuali. Politica e cultura in Italia negli ultimi trent'anni* (Laterza). Un racconto ricco di domande necessarie per approfondire le ragioni del discredito che, negli ultimi trent'anni, ha investito le figure del politico e dell'intellettuale. Il testo analizza il ruolo che, in questo processo, hanno avuto i mass media e l'università e, soprattutto, riflette sulla dissoluzione del nesso tra politica e cultura che è stato cruciale nella storia italiana del pieno Novecento. Con Caravale dialogheranno, in collegamento da Lamezia Terme, Ida Dominijanni e Giovanni Tizian. A condurre la serata sarà, insieme a Paolo Di Paolo, il direttore del *Mattino*, Francesco De Core.

LA GUERRA

Non solo Italia. Alle 21.30, ai Barbuti, la giornalista Francesca Mannocchi, autrice di *Lo sguardo oltre il confine. Dall'Ucraina all'Afghanistan, i conflitti di oggi raccontati ai ragazzi* (De Agostini), porterà i presenti nei territori di guerra. Sul campo da molti anni, Mannocchi darà vita a un viaggio fatto di luoghi, culture e tradizioni antiche, ma soprattutto di persone, adulti e ragazzi, vite vissute di superstiti e combattenti chiamati a difendere la propria casa, i propri diritti, il proprio futuro. E, a proposito di Ucraina, prima di Mannocchi, sempre a largo Barbuti, in un evento organizzato in collaborazione con il Dispum, Victoria Belim parlerà del suo libro edito da La Nave di Teseo, *La mia Ucraina*. Tanti altri gli eventi e gli ospiti della giornata. Da Bruno Gambarotta, autore di *Fuori programma. Le mie memorie dalla Rai* (Manni), allo scrittore belga Antoine Wauters, autore di *Mahmoud o l'innalzamento delle acque* (Neri Pozza), entrambi alla chiesa dell'Addolorata, rispettivamente alle 18.30 e alle 20. A Salerno, oggi, anche Daniele Mencarelli, autore di *Fame d'aria* (Mondadori). E poi Enrico Terrinoni, Giulia Sissa, Adolfo Scotto di Luzio, Annalisa Metta, Annalena Benini, Mauro Magatti, Chiara Giaccardi, Monica Zunica, Irene Graziosi, Alberto Giuliani, Idalberto Fei, Silvia Ballestra, Gianni Solla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA